



Provincia di Lecce  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

Comune di Miggiano  
[ufficioprotcollomiggiano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficioprotcollomiggiano@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c.

Commissario di Governo  
per il contrasto e dissesto idrogeologico  
nella Regione Puglia  
[info@pec.dissestopuglia.it](mailto:info@pec.dissestopuglia.it)

**OGGETTO:** D.lgs. N.152/2006, L.R. n.26/2022. Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. avente ad oggetto la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico di cui all'ex DPCM 14/07/2016 – III stralcio, decreto direttoriale del MATTM n. 25480 del 09/04/2020 e DGR n. 86 del 04/02/2020. Codice Rendis 16IR652/G1 “Lotto 3 - interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – Comune di Miggiano”.

**PROPONENTE:** Commissario di Governo per il contrasto del Dissesto Idrogeologico

**PARERE**

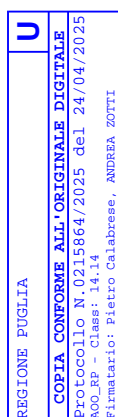
Con la presente si riscontra la nota di pari oggetto, prot. 11209/2025, pervenuta a questo Ufficio e acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. 134525/2025, redigendo il seguente parere, di competenza di questa Sezione, di compatibilità al PTA approvato con **D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023.**

L'intervento di cui all'oggetto, reso disponibile per la consultazione al link:

[https://www.provincia.le.it/ver\\_comm\\_gov\\_miggiano/](https://www.provincia.le.it/ver_comm_gov_miggiano/)

L'area di intervento ricade all'interno del Comune di Miggiano (LE) ed ha lo scopo di mitigare il rischio idraulico del centro urbano soggetto per diverse volte nel giro di pochi anni a fenomeni intensi che hanno provocato allagamenti e disagi nel paese e zone contermini.

Gli interventi di PFTE prevedono la realizzazione di un canale di intercettazione a nord nord-est del centro abitato che convoglia gli effetti al suolo delle precipitazioni meteoriche in una vasca di accumulo - situata in prossimità di quella esistente in via Sandro Pertini - che ha la funzione di recapito finale.



Il canale del PFTE ha una lunghezza complessiva di circa 1.210 m e presenta una sezione di larghezza al fondo di 6.00 m; interseca n. 4 strade esistenti - Attr. n.1 SP 374, Attr. n.2 SC Miggianno Montesano, Attr. n.3 Strada vicinale Vore, Attr. n.4 Strada vicinale Mila - in corrispondenza delle quali si prevedono manufatti scatolari di attraversamento in cemento armato.

Il recapito finale del canale è costituito da una vasca di accumulo che presenta un ingombro superficiale complessivo di circa 24 000 mq.

La proposta progettuale prevede due stralci funzionali:

- Per il I Stralcio possibilità di realizzare un canale a partire dalla sez. 22 sino alla sez. 34 del PFTE e la quota parte della vasca di accumulo con il raggiungimento della quota di fondo;
- Per il II Stralcio la realizzazione del canale a partire dalla sez. 1 fino alla sez. 22 e l'ulteriore allargamento della vasca di accumulo fino alla quota di fondo prevista nel PFTE approvato.

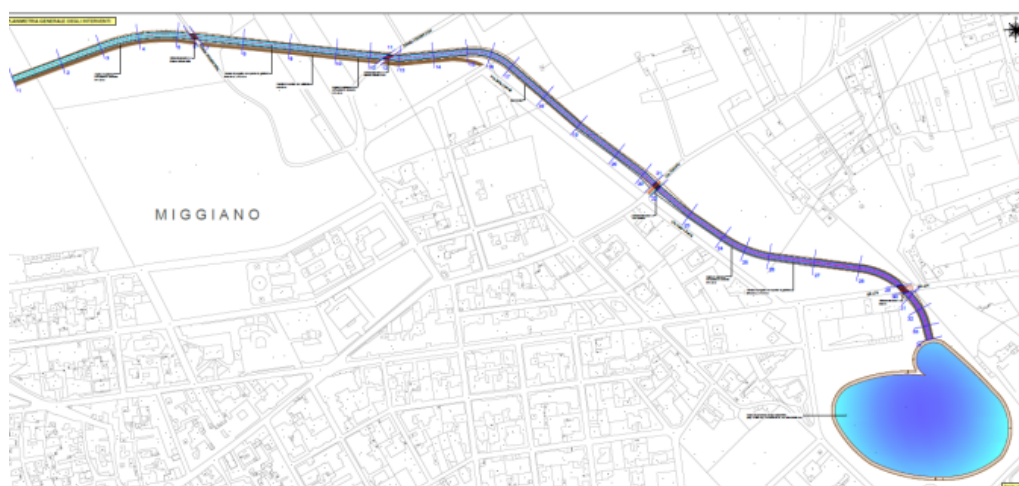


Figura 1 Inquadramento dell'area di intervento

La vasca rappresenta il recapito finale dei deflussi idraulici che il canale ha captato lungo il suo percorso, dimensionata in modo da accogliere i massimi volumi provenienti da questi due apporti relativamente ad un tempo di ritorno di 200 anni.

**Figura 2 Inquadramento vasca di accumulo**

TR200	Contributo canale	Contributo diffuso ovest - Sez. di controllo 7	Volume di progetto per vasca di accumulo - Somma dei contributi
	Vmax [mc]	Vmax [mc]	Vmax [mc]
t 3h	35600	4300	<b>39900</b>
t 12h	69500	13100	<b>82600</b>

**Tabella 2 Dati tecnici vasca di accumulo**

L'opera idraulica sarà accompagnata con diversi interventi di carattere ambientale.

Gli interventi proposti sono di due tipologie:

- *mitigativi – strutturali*: consistenti in opere di riverdimento delle scarpate della vasca e della protezione spondale al piede del canale da realizzare attraverso la tecnica dell'idrosemina abbinata alla geostuoia intasata di terreno vegetale,
- *mitigativi - ambientali*: consistenti nella realizzazione di siepi lineari a fila semplice e a fila doppia e di isole di vegetazione autoctona arborea ed arbustiva di media e piccola superficie.

Da quanto dichiarato a pagina 8 della relazione tecnica, nella vasca di accumulo, dotata di pozzi disperdenti, vengono convogliate sia le acque pluviali urbane sia i deflussi extraurbani, generando una commistione di acque urbane ed extraurbane.



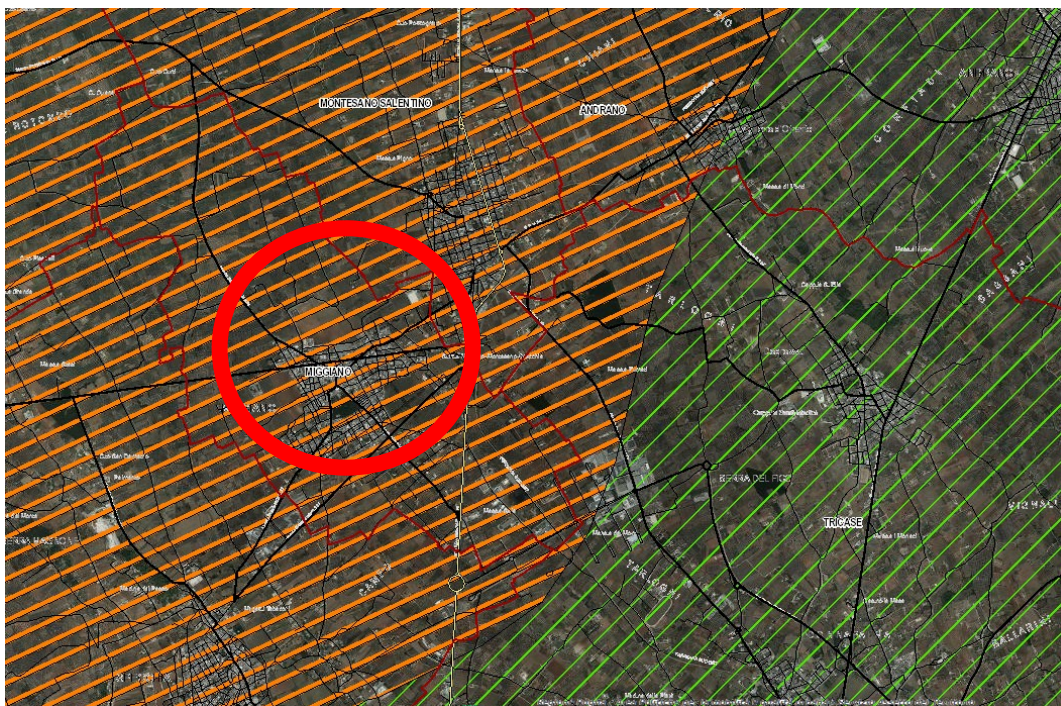


Figura 3 Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA

Le aree di progetto risultano sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi, dal **Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, cosiddetto di **"Tutela Quali Quantitativa"**.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.11 dell'allegato 14 del PTA** (misure KTM7 dell'elaborato G – Programma delle Misure dell'aggiornamento **approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**), alle quali si fa espresso rinvio.

In merito alla gestione delle acque meteoriche, nel caso in cui le acque vengano collettate verso un recapito finale puntuale, dovrà trovare applicazione quanto previsto all'art. 4 comma 10 del RR 26/2013:

*"Le acque meteoriche di dilavamento incidenti su strade extraurbane provviste di sistemi di collettamento anche a cielo aperto, sono soggette a quanto previsto nei commi 1, 5 e 6 del presente articolo", ovvero le acque raccolte e colettate prima dello scarico nel recapito finale dovranno essere sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura ed eventuale disoleazione, se richiesto dall'Autorità competente al rilascio dell'**Autorizzazione allo scarico**".*



La tipologia di opere previste, nel loro insieme, non confliggono con i vincoli imposti dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023, pertanto questa Sezione, ritiene, limitatamente agli aspetti di competenza, che non sussistano impatti significativi e negativi determinati dalle opere in progetto.

In ultimo, appare opportuno richiamare le seguenti indicazioni di carattere prescrittivo:

- qualora le opere configurino uno scarico puntuale delle acque, sia acquisito il parere della competente Autorità all'Autorizzazione allo scarico;
- dopo l'attraversamento denominato n.1 S.P. 374 e prima della Sezione n. 34, siano previste tutte le idonee soluzioni utili ad evitare l'immissione nel corpo idrico recettore di materiale di origine antropica, solido grossolano (ad es. plastica, carta, buste, polistirolo, etc), eventualmente captati nel bacino idrografico e veicolati, in caso di evento piovoso;

E le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le opere in progetto anche in fase esecutiva non devono creare, neppure temporaneamente, interferenze e/o ostacoli al libero deflusso delle acque;
- devono essere adottati tutti i provvedimenti per la tutela dell'incolumità pubblica e privata;
- devono essere rispettate le norme del R.D. n. 523 del 25.07.1904, nonché tutte le norme e le prescrizioni legislative relative al buon regime delle acque pubbliche;
- il divieto di stoccare materiale e/o manufatti temporanei in linee di compluvio anche occasionali;
- si raccomanda in ogni caso il divieto assoluto, anche in fase di realizzazione delle opere, di sversamento sul suolo di sostanze inquinanti di qualsiasi natura e di garantire la protezione della falda da qualsiasi contaminazione, prevedendo ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti anche a seguito di eventi accidentali;
- i lavori siano eseguiti in periodi in cui non sono previste precipitazioni intense e limitando al minimo indispensabile le interferenze fra le aree di cantiere e il reticolo idrografico, senza alterare neppure temporaneamente, la morfologia utile al normale deflusso delle acque;



- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al **Regolamento Regionale n.26/2011** come modificato ed integrato dal **R.R. n.7/2016**.

Distinti saluti.

**Il Responsabile di E.Q.**  
**“Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque”**  
ing. Pietro Calabrese

**Il Dirigente della Sezione**  
**“Risorse Idriche”**  
ing. Andrea Zotti